

Puccini Vive

Cultura e Spettacolo: Incontri

del 30/11/2007 di Silvia Cosentino

Lucca - Ieri pomeriggio (giovedì 29 novembre) alla Casermetta San Colombano, sede del [Centro Studi Puccini](#), si è svolto l'interessante e commovente incontro Puccini Vive, in occasione del 83esimo anniversario della morte di **Giacomo Puccini**: di fronte a una sala piacevolmente gremita di pubblico attento e appassionato, il regista **Paolo Benvenuti** ha presentato lo stupefacente lavoro di ricerca svolto con i ragazzi di **Intolerance**, la scuola di cinema del comune di Viareggio, punto di partenza per la realizzazione del film **La Fanciulla del Lago**. Il bottino recuperato è quantomai ricco: lettere, fotografie, ricordi e... le immagini del Maestro che torna a prendere vita davanti ai nostri occhi.



Spetta al **Presidente del Centro Studi Puccini, Gabriella Biagi Ravenni**, il compito di introdurre l'incontro pubblico, fra cui si potevano riconoscere il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio **Gian Carlo Giurlani**, il musicologo e presidente dell'**Edizione Nazionale dedicata a Puccini, Michele Girardi**, il **segretario del Consiglio Direttivo del Centro Studi, Maurizio Pera**, e il direttore del festival **Puccini e la sua Lucca, Andrea Colombini**.

"Sono felice che, nell'ambito della varietà degli appuntamenti che questo anniversario proponeva, abbiate deciso di essere qua con noi - dichiara con soddisfazione Ravenni, rivolgendosi ai presenti - questa è una data irrinunciabile, come del resto lo sarà quella del 22 dicembre, anniversario della nascita di Puccini. Questa è per il Centro Studi occasione per il lancio della seconda edizione del Premio Rotary, nato per sostenere i giovani impegnati nella ricerca sul Maestro: ci aspettano circa vent'anni di studi per la stesura dell'Edizione Nazionale e abbiamo decisamente bisogno di nuove forze".

La Ravenni introduce poi la figura di Paolo Benvenuti, che da sempre affianca la creazione artistica e la ricerca nella realizzazione dei suoi lavori e che, in veste di "studioso", si è accostato alla preparazione di un film su Puccini, grazie all'aiuto dei giovani della scuola di cinema di Viareggio.

Il punto di partenza è stato il desiderio di approfondire la storia della misteriosa Doria Manfredi, cameriera di Villa Puccini a Torre del Lago, che il 1 gennaio del 1909 si suicidò a seguito delle reiterate accuse di Elvira Bonturi, moglie di Giacomo: la donna, convinta che i due stessero intrattenendo una relazione amorosa, denigrò pubblicamente la ragazza che, di fronte al protrarsi della vergogna, decise di togliersi la vita avvelenandosi. Durante un'agonia durata quattro giorni, Doria lasciò alla madre la volontà di essere visitata dopo la morte; così fu e il medico si trovò a certificare lo stato di verginità della fanciulla. Nel paese si creò una specie di psicosi collettiva, un diffuso senso di colpa, e Puccini dovette pagare una consistente cifra per togliere Elvira dai guai che l'accusa di calunnia e istigazione al suicidio portò.

*"I ragazzi e io abbiamo voluto approfondire questa vicenda attraverso due canali: la ricerca storia, tramite la lettura degli atti del processo che Elvira dovette affrontare nel luglio del 1909, e la memoria orale - afferma Benvenuti -. Sono emerse due domande fondamentali. Perché donna Elvira era convinta della colpevolezza di Doria? Perché la ragazza non si difese mai, respingendo le accuse? Ci siamo poi scontrati con i depistaggi cinematografici esistenti: sia nel film del 1952 di **Carmine Gallone** che nello sceneggiato del 1972 interpretato da **Alberto Lionello**, infatti, Doria si suicidò gettandosi nel lago, a seguito di un ennesimo rifiuto da parte del musicista. Nell'immaginario collettivo, questa era diventata erroneamente la verità".*

*"Parallelamente a questo, abbiamo riflettuto su un particolare aspetto del meccanismo creativo di Puccini - continua il regista -. Pare che sia sempre possibile ritrovare un parallelismo tra le protagoniste delle sue opere e le donne che egli ha conosciuto in vita. Ebbene, la fragile Doria e l'energica Minni de **La Fanciulla del West** (opera che il Maestro stava realizzando nel periodo dei tragici fatti) di certo non coincidono: ci siamo messi quindi alla ricerca di un'altra figura femminile che corrispondesse all'eroina in questione".*

Tutto ciò che segue, in un vortice di testimonianze, ricordi, sensazioni e ipotesi, è quanto di più curioso e sorprendente si possa immaginare. Benvenuti continua facendo notare come la locanda "La terrazza di Emilio" (tutt'ora ristorante sotto altro nome), che sorgeva di fronte a Villa Puccini e che era in origine semplice approdo dei battelli, somigliasse straordinariamente agli edifici del Vecchio West americano; viene mostrata una foto d'epoca e messa a confronto con il bozzetto della scenografia del primo atto de **La Fanciulla**.

Il locale è gestito da Giulia, forte e determinata figlia di Emilio, il padrone. Una reale fanciulla del West sulle rive del Lago di Massaciuccoli. Giulia e Doria sono cugine e molto legate. Che Puccini avesse in realtà una relazione con Giulia e si servisse di Doria come messaggera fra i due?

Questa ipotesi, che suscita un primo inevitabile moto di scetticismo, viene supportata da materiale fotografico e epistolare mostrato al pubblico. Complici forse il fascino dell'argomento e il potere della suggestione, il vortice di scoperte che avvolge i presenti è comunque di forte impatto: Giulia non si sposerà mai, ma nel 1923 ha un figlio che partorisce e lascia a Pisa. Si chiama Antonio (il figlio legittimo di Puccini porta lo stesso nome) e la madre stipula per lui un contratto baliatico che stabilisce una somma mensile di 1000 lire al mese, decisamente molto per una locandiera; il bambino riceve per l'ultima volta tale cifra nel novembre del 1924, mese in cui Puccini morì. Antonio muore nel 1988 dopo una vita di tristezza ed incertezze e lascia una figlia, Nadia.



In breve

14/12/2007

'Numeri e calcolo' per decimo incontro lucchese di Neuropsicologia Clinica "Roberto Arena"

14/12/2007

Una Messa per ringraziare le famiglie dei donatori di organi e tessuti

13/12/2007

Venerdì notte chiuderà il casello di Capannori

13/12/2007

A Verciano la manifestazione "PreGustando il Natale - Arte, Sapori&Co."

13/12/2007

Continuano gli appuntamenti del "Mese Pucciniano in Festival"

13/12/2007

La biblioteca di San Ponziano vince un premio nel settore edile

13/12/2007

"Soffio" di Kim Ki-duk in esclusiva al Cinema Centrale

12/12/2007

Capannori, scade il bando per l'assegnazione degli alloggi pubblici

Ricerca

Newsletter

Le foto che vengono mostrate evidenziano inquietanti somiglianze: Antonio, Nadia e la nipote hanno tratti incredibilmente somiglianti a quelli di Giacomo Puccini. Potere di un'inquadratura, chissà. Ad ogni modo, il 24 ottobre di quest'anno Nadia e la famiglia hanno presentato una richiesta di riconoscimento al fine di accedere al test del DNA.

La vera scoperta arriva adesso: Benvenuti e gli altri rinvengono in casa di Nadia una vecchia valigia che Antonio ritirò nel 1976 alla morte della madre Giulia e che nessuno aveva mai toccato e aperto.

La valigia è colma di segreti: foto, lettere di Giacomo a Giulia dal 1908 al 1922, lettere di amici, parenti e avvocati destinate a Puccini riguardanti il caso Doria Manfredi; Giulia è custode di fatti nascosti. Tramite la lettura delle epistole si svela così la causa scatenante della gelosia di Elvira: Doria aveva colto in flagrante il librettista de La Fanciulla del West, [Guelfo Civinini](#), e Fosca, figlia di Elvira e figliastra di Giacomo; per paura di essere scoperti da tutti, i due avevano ben pensato di anticipare qualsiasi mossa di Doria, raccontando a Elvira di averla vista insieme a suo marito Giacomo. A questo punto emerge chiaramente come lo stesso Giacomo abbia retto il gioco per non screditare la figura della figliastra e come Doria si sia ritrovata inerme vittima della situazione.

"Travolti dall'entusiasmo suscitato da queste scoperte, avevamo del tutto trascurato due scatole di biscotti presenti nella nostra preziosa valigia - continua Benvenuti -, credendo che contenesse solo cianfrusaglie. La meraviglia e anche la paura sono state immense quando ho invece scoperto la presenza di una vecchia pizza di pellicola da 35 mm; osservando in controluce un fotogramma, mi sono trovato di fronte... Giacomo Puccini!".

Cala un assoluto e religioso silenzio in sala, come di fronte a un miracolo: *Un giorno con Puccini*. Immagini, movimento, espressioni, sorrisi. Puccini in giardino mentre coglie una rosa per poi appuntarla con eleganza all'occhiello della giacca, Puccini al piano a suonare per svago o a comporre con tutta la fatica e la concentrazione del caso, Puccini sul motoscafo in gita sul lago.

Non è finita: grazie a un puntuale lavoro, il pezzo in cui Puccini accarezza i tasti del suo pianoforte è stato studiato fotogramma per fotogramma, per individuare esattamente cosa stesse suonando in quei 22 secondi. *La Fanciulla del West*. E, prodigio del doppiaggio, ecco arrivare il sonoro. Vediamo Puccini muoversi e lo sentiamo suonare.

PUCCINI E' VIVO.

L'applauso che segue è fragoroso, sembra non finire mai ed è tutto per lui.

Il regista del filmato potrebbe essere del librettista [Giovacchino Forzano](#), abile nel montaggio e presente in alcune inquadrature. Peccato che per gustare la versione integrale del filmato si debba attendere il 15 giugno, data dell'inaugurazione del Nuovo Gran Teatro all'Aperto di Torre del Lago.

Dopo tutto ciò è decisamente difficile concentrarsi sulla successiva parte dell'incontro; si entra maggiormente nel merito della realizzazione del film *La Fanciulla del Lago*, che avrà come spunto tutte le scoperte che Benvenuti e il suo gruppo si sono trovati di fronte.

"E' estremamente difficile ricostruire la Torre del Lago del primi del Novecento a causa di tutti i disastri ambientali che si sono succeduti - afferma il regista -. Ci siamo serviti delle opere del pittore macchiaiolo [Francesco Fanelli](#), amico di Puccini, e siamo andati a ricercare tutti quei luoghi che hanno mantenuto nel tempo un'atmosfera intatta, come Villa Ginori e Villa Orlando. Il nostro proposito è inoltre quello di restaurare o ricostruire alcuni piccoli gioielli come la casetta di pescatori presente in un quadro di Fanelli e ormai in rovina, la locanda di Emilio e il barcone presente a Villa Ginori. Una volta utilizzati per le riprese, resteranno come patrimonio torrelaghese, documenti di un'epoca e testimonianza di tutto quello che per Puccini fu fonte di ispirazione".

La produzione ha deciso di utilizzare una parte del budget riservato al film per queste opere di restauro e, [anche tramite il sito](#), richiede un aiuto economico a chiunque voglia contribuire. Benvenuti ricorda poi che l'intero progetto di realizzazione de *La Fanciulla del Lago* è finanziato per il 50 per cento dal Ministero dei Beni Culturali. Anche il Comune di Viareggio e la Mediateca Regionale Toscana stanno collaborando, mentre sia il Comune che la Provincia di Lucca continuano a essere grandi assenti.

Benvenuti e Ravenni dichiarano infine che è già partito un progetto di pubblicazione del materiale rinvenuto nella valigia, che copre il periodo dal 1907 al 1910.

Segue un richiestissimo bis delle immagini del Maestro al piano, con applausi se possibile ancora più intensi e le vive congratulazioni da parte dei presenti:

"La presenza di Giulia Manfredi nella vita di Puccini era già attestata in tre biografie Pucciniane - fa notare Girardi -, ma a Benvenuti e alla sua equipe va il grande merito di aver tracciato i contorni più precisi di un intenso rapporto che va dal 1908 fino alla morte del Maestro".

"Rivolgo le mie congratulazioni a Benvenuti - commenta Giurlani -, vedere Puccini muoversi e suonare è veramente una grande emozione".

Così si conclude questo emozionante pomeriggio, all'insegna dei ricordi e della musica, una vera boccata di ossigeno, felice parentesi che per un momento fa dimenticare la [questione Casa Puccini](#). Peccato solo che, nel clima di entusiasmo generale, le istituzioni lucchesi abbiano risposto in modo tanto tiepido.

[Chi siamo](#) [Redazione](#) [Links](#) [Pubblicità](#) [Feed RSS](#) [A proposito del sito](#) [Contatti](#)

"LoSchermo.it" è una testata giornalistica registrata al Tribunale di Lucca N.863 Registro Periodici del 19 settembre 2007.
Direttore responsabile e editore: Stefano Giuntini.
P.IVA 02088400466



Questa opera è pubblicata sotto una Licenza Creative Commons

